

Sylvia va in cerca di tanti altri "figli"

«Ho passato le feste a casa con mio marito Albert e i miei sette ragazzi, in un clima di grande serenità», ci ha confidato. Ma è pronta a partire per nuove missioni di solidarietà in tutto il mondo. «A maggio la prima pietra di un nuovo orfanotrofio»

di Vincenzo Sansonetti

Sylvia? È instancabile. Non le bastano un marito premuroso, sette adorabili figli (dai 6 ai 17 anni), una bella casa con giardino da accudire. Lei, Sylvia Eibl, 45 anni, biondissima tedesca della Baviera trapiantata armi e bagagli nel verde delle nostre Prealpi dal 2000, ha deciso di dedicare la sua esistenza ai più piccoli. Poveri, sofferenti, abbandonati. *Children First*. I bambini al primo posto. Si chiama così la Onlus da lei fondata in Italia con il marito Albert e che i lettori di Oggi hanno già avuto occasione di conoscere.

«Con la mia famiglia abbiamo passato un Natale lieto, pieno di allegria. Con l'albero addobbato nel soggiorno, il presepe siciliano, la tavola apparecchiata a festa e i canti della tradizione popolare. Ma il mio cuore e quello dei miei cari, in un giorno di gioia serena per tutti, non poteva che essere vicino ai bimbi che nel mondo soffrono per la fame, la guerra, le calamità naturali. Quello che possiamo fare per loro è soltanto una goccia in un oceano di bisogni e di necessità. Ma guai ad abbassare la guardia, a scoraggiarsi».

Perché ha scelto di occuparsi proprio di bambini?

«I bambini non hanno colpe.

Non hanno colore. Non hanno religione. Non hanno nemmeno nazionalità. E non sono né afgani né americani. Né musulmani né ebrei. Né buddisti né cristiani. I bambini sono bambini e basta e sono innocenti. Per questo vanno aiutati. Senza se e senza ma. Ha mai provato a chiedersi: in che lingua piangono i bambini?».

Il prossimo progetto di *Children First* è costru-

«VICINI CON IL CUORE A CHI SOFFRE FAME E GUERRA»



SEDUTI A TAVOLA IN ATTESA DELLE LASAGNE E (I PIÙ PICCOLI) DAVANTI AL PRESEPE

Sopra, la numerosa e bella famiglia di Sylvia Eibl, 45 anni, fondatrice di «Children First» (in piedi con la teglia da forno), attorno alla tavola addobbata a festa. Da sinistra, Aurelian, 6 anni, Marlon, 9, Richard, 12, Albert jr, 17, il marito Albert, 54, Leandra, 15, Larena, 14, e il biondissimo Errol, 7. Nella foto più in alto, Aurelian ed Errol davanti al presepe.

**INSIEME E FELICI
SOTTO L'ALBERO**

Sylvia e Albert Eibl
posano felici davanti
all'albero di Natale,
circondati dai sette figli.
(Foto Sergio Tenderini/
Artemisia Acquaro).



**“I bambini sono le ali
che ci innalzano a Dio”**

→ re un orfanotrofio in Sri Lanka. Come le è venuta questa idea?

«A dire il vero non mi è venuta nessuna idea. Ho solo risposto, come sempre, a una richiesta precisa di aiuto. Ho letto sull'ultimo numero di Oggi il bel servizio su quanto è stato realizzato, grazie alla Protezione civile e alla generosità degli italiani, nella sfortunata isola dell'Oceano Indiano, colpita dallo tsunami e da una guerra civile infinita. Ma ciò che si opera non basta mai. Qualche tempo fa avevo ricevuto proprio dallo Sri Lanka una lettera di suor Amatha, una giovane religiosa che vive nel piccolo convento di Maria Immacolata a Kelaniya, nei pressi della capitale Colombo. Mi scriveva: "Abbiamo letto su un

giornale che lei aiuta molti bambini. Noi ci occupiamo di 85 orfanelle, di cui 30 sotto i sette anni, ma possiamo ospitarne in una vecchia casa solo 65, le altre dormono in giardino. Non vogliamo più lasciare nessuna per strada, ma dare un tetto a tutte. Ci è stato donato il terreno per un nuovo orfanotrofio, ma siamo senza i soldi necessari per costruirlo. Non giungono risorse dall'estero, abbiamo solo lo stretto necessario per vivere. Cosa può fare per noi?". Non ci ho pensato due volte. Dal 13 al 21 novembre scorsi, con il vicepresidente di Children First, Gabriele Baruzzi, un imprenditore brescia-



RITROVANO IL SORRISO

Kelaniya (Sri Lanka). A sinistra, Sylvia abbraccia tre piccole orfane; sotto, a sinistra, con Gabriele Baruzzi, vicepresidente di «Children First», e le suore e le novizie dell'orfanotrofio; a destra, la fotografa Artemisia Acquaro.



no quarantenne, il mio valido braccio destro, e una volontaria, Artemisia Acquaro [che ha scattato le foto in Sri Lanka di questo servizio, ndr], siamo andate a trovare le suore, e le ragazze che tutti i giorni le aiutano, nel vecchio orfanotrofio. Abbiamo trascorso con loro, il loro sorriso e la loro voglia di vivere, giorni bellissimi, giocando, cantando e ballando. Poi ci siamo messi attorno a un tavolo e abbiamo cominciato a fare quattro conti...».

Che tipo di impegno finanziario richiede la struttura che sta

per nascere?

«Per il nuovo orfanotrofio, con tutti i servizi necessari e destinato a ospitare fino a novanta bimbe orfane e una dozzina di suore, è prevista una spesa di circa 300 mila euro per la costruzione e 100 mila per l'ar-

damento più uno scuolabus di trenta posti per il trasporto a scuola delle più grandicelle. Sarà una casa accogliente, lontana dai pericoli della guerra». E quando sarà pronta?

«Be', intanto dobbiamo metter-

la insieme, una somma così ingente. Chiedo, come in altre occasioni, il prezioso e gradito aiuto dei lettori di Oggi, e lancio un appello alla loro generosità. L'orfanotrofio verrà su, mattoni dopo mattoni, anche grazie a loro. Comunque i tempi previsti sono questi: inizio dei lavori a maggio 2008, conclusione dei lavori e inaugurazione ad agosto 2009. Sono ottimista, so che ce la faremo».

Sylvia è instancabile. È una donna forte. Ma anche dolcissima e sensibile. Basta guardare con quale affetto stringe a sé le bambine che vivono nell'altra parte del mondo e a cui vuole offrire una nuova e più confortevole dimora. È laureata in Pedagogia sociale, ma è stata anche la cantante di una music band e tuttora compone canzoni e canta. Emerge il suo lato poetico, quando ci lascia con queste parole: «I bambini di questo mondo sono le ali che ci innalzano a Dio, e il nostro amore per loro è l'aria che ci conduce al cielo». Diamo una mano a Sylvia. Lo merita.

Vincenzo Sansonetti

● “Per l'orfanotrofio servono 400 mila euro”

E LA FRONTIERA FUTURA SARÀ L'AFRICA, NEL DARFUR E IN TOGO

● L'associazione Children First onlus nasce nel 2003, fondata da Sylvia e Albert Eibl, cittadini tedeschi che vivono in Italia con i loro sette figli.

● Children First non ha spese amministrative, tutti i costi sono sostenuti dalla famiglia Eibl: questo significa che il cento per cento delle

donazioni va ai bambini e alle opere sostenute dall'associazione.

● Children First ha finora operato efficacemente in Medio Oriente (assistenza medica ai bimbi feriti e mutilati dalla guerra), Pakistan (aiuto alle piccole vittime del terremoto del 2005) e Romania (per

i bimbi poveri nelle baraccopoli).

● Per sostenere le opere di Children First, e in particolare il nuovo orfanotrofio che sorgerà nello Sri Lanka, tutte le indicazioni sul sito www.childrenfirst.it; impegni futuri, in Africa: nel Sud Darfur e in Togo.

V.S.

OGGI



esclusivo
**L'ULTIMA SCONVOLGENTE
VERITÀ SU DENISE**



**NON È MORTA
È STATA VENDUTA**

PROCESSO ALLA SCUOLA
**Perché i nostri
studenti sono i più
somari d'Europa**

PERMESSO PER AMARE



**Pietro
Maso
HA UNA DONNA**



**GLI AUGURI
DELLA FAMIGLIA
PIÙ BELLA
DELL'ANNO**

**TUTTI INSIEME
PER LA PRIMA VOLTA
FEDERICA PANICUCCI
E IL MARITO MARIO FARGETTA
CI PRESENTANO SOFIA E MATTIA**

Ecco i nostri capolavori

Il grande oroscopo 2008: I momenti d'oro che vi aspettano